

«Fonderie, lavoro per gli operai pure altrove»

L'assessore Bonavitacola non indica possibili delocalizzazioni: «Ma garantiremo l'occupazione»



Lo stabilimento di Fratte delle Fonderie Pisano

Le possibilità rimangono tutte in piedi, dalla delocalizzazione a Foggia alla mobilità in aziende di altri comparti produttivi. Ma l'unica strada che l'assessore regionale alle Attività produttive e allo Sviluppo economico, **Fulvio Bonavitacola**, non indica è un'area nel Salernitano dove trasferire le Fonderie Pisano decarbonizzate. «I lavoratori devono essere tutelati in ogni modo, qualsiasi sarà la soluzione. Noi siamo impegnati a garantire la continuità occupazionale in questo stabilimento, in uno similare o addi-

rittura in un'altra azienda», ha sottolineato il rappresentante della giunta di **Roberto Fico** (e, nel corso del governo di **Vincenzo De Luca**, delegato all'Ambiente) a Otto Channel uscendo da Confindustria. Parole che sono tutte concentrate sul destino dei lavoratori ma che non considerano i desideri degli operai che ha anni chiedono che sia individuata un'area alternativa a Fratte per traslocare la fabbrica, senza però dover andare a Foggia dove i Pisano hanno già degli spazi pronti a essere riconvertiti.

Un tassello fondamentale per comprendere il destino della delocalizzazione e soprattutto la sorte dei 100 operai sarà la decisione rispetto all'autorizzazione integrata ambientale. La Conferenza dei servizi dello scorso 18 febbraio si è conclusa con un preavviso di diniego all'autorizzazione che significherebbe, per un verso, la chiusura immediata dello stabilimento di via dei Greci dall'altro l'avvio di una nuova battaglia giudiziaria nei tribunali amministrativi. La chiusura dell'opificio, infatti, sarebbe un grosso problema

anche nell'ottica dello spostamento perché questa tipologia di produzioni ha necessità di continuità. Sullo sfondo ormai si è riaperta la vertenza degli operai che già sono tutti in cassa integrazione fino al prossimo settembre. I lavoratori sono in attesa della risposta alla convocazione di un tavolo interistituzionale che dovrebbe essere convocato dal prefetto, **Francesco Esposto**, proprio per tentare una mediazione sulla delocalizzazione, ad esempio nella zona Asi. (e.t.)